

Quanti Don Giovanni dal barocco a Mozart

di Dino Villatico

barocco, musicale e parlato, è uno scrigno chiuso al quale bisognerebbe attingere più spesso. Riserba gioielli che è un peccato ignorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Protagonista**
Alessio Arduini è Don Giovanni

Roma, Teatro dell'Opera
Don Giovanni
di Wolfgang Amadeus Mozart

Direttore Jérémie Rhorer
Regia Graham Vick

VOTO
★★★★☆

Due *Don Giovanni* a Roma: Mozart al Teatro dell'Opera e *L'empio punito* di Alessandro Melani al Teatro di Villa Torlonia. Lo spettacolo immaginato da Graham Vick per Mozart sembra volere esplicitare ciò che nel testo è solo alluso. E via denudamenti, Don Giovanni esce in mutande, all'inizio, inseguito da Donn'Anna. Si riveste in fretta. Ammazza il padre di Donn'Anna a bastonate. Né alla fine sprofonda nell'inferno, ma esce tranquillamente da una porta laterale per poi rientrare e accomodarsi sul ramo di un albero a guardare le smanie di quei poveri moralisti defraudati che cantano la giusta punizione del dissoluto. È forse il momento più mozartiano della messa in scena, questo *Don Giovanni* che guarda i sopravvissuti alla sua scomparsa. Il resto non ha quasi nulla della inafferrabile ambiguità mozartiana. Più che un'inadeguatezza all'azione, colpisce l'inadeguatezza alla musica. Non appare invece inadeguata la compagnia di canto. Nessuno svetta, ma tutti appaiono appropriati alla parte che devono recitare. Tutti, anche, però, un tantino sotto ciò che la parte richiede. Forse a ingrigire le prestazioni sono la regia e la conduzione musicale. La lettura di Jérémie Rhorer, infatti, è corretta, delicata. Ma si desidera maggiore ricchezza di sfumature. Domina invece un tono medio né tragico né leggero. Per il *Reate Festival*, e per l'Accademia Filarmonica Romana, è andato in scena *L'empio punito*, un melodramma romano del 1669. La storia è tratta da *El burlador de Sevilla* di Tirso de Molina, la fonte di tutti i don Giovanni seguenti, ma è ambientata, con incongruenza, nell'antica Grecia. Ottima la giovane compagnia di canto. Attenta la direzione di Quarta, sobria la regia di Scarton. Ma assai interessante la riproposta dell'opera. Il nostro teatro

